



# LIBROMONDO

## CENTRO DI DOCUMENTAZIONE

PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA  
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE



Benvenuti al nuovo appuntamento con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità e sulla Cooperazione Internazionale di Savona.

Ringraziamo le case editrici e le associazioni per la collaborazione e ricordiamo a chi volesse inviarci pubblicazioni o altro materiale inerente al nostro Centro di documentazione, collaborare con noi, segnalarci iniziative ed eventi o semplicemente richiedere informazioni di scrivere una mail a: “LIBROMONDO” - Campus Universitario di Savona, Palazzina Branca, via Cadorna, 17100 Savona; oppure inviare una mail a:  
[libromondo@aifo01.191.it](mailto:libromondo@aifo01.191.it)

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo numero della newsletter.

Il Centro è aperto al pubblico nei giorni di lunedì e mercoledì dalle 17 alle 19, martedì e giovedì dalle 9,30 alle 11,30.

Nell’orario suddetto è possibile contattare i volontari al numero di telefono: 019 263087.

Per informazioni è possibile visitare il sito:

<http://www.provincia.savona.it/attivita/cooperazione/libromondo.htm>

**Si comunica che gli utenti iscritti a FACEBOOK possono visitare il sito “LIBROMONDO” - categoria “Gruppi” e fare richiesta di iscrizione.**

*Il servizio in quanto strumento di scambio di notizie e/o di recensioni, non implica adesione alle opinioni ivi espresse, purché siano inerenti agli obiettivi di “Libromondo”.*

In apertura al numero di Luglio 2009 pubblichiamo due comunicati stampa che riteniamo significativi ed importanti e che vorremmo condividere con i lettori.

Grazie per l'attenzione

La Redazione

### **Per Kizito**

#### **Lettera aperta agli amanti della verità e della giustizia**

La campagna di stampa scatenata in Kenya contro padre Kizito ci colpisce e ci ferisce personalmente. Padre Kizito è un uomo buono che ha dedicato, come tanti altri missionari e laici, la sua vita agli altri e a quelli che tra gli altri sono i più piccoli e vulnerabili. I suoi trent'anni di intenso lavoro in Africa, con l'Africa e per l'Africa, per la giustizia, i diritti umani, la democrazia e la pace sono uno specchio della fede e dell'umanità operosa che vorremmo ritrovare in ogni uomo. Per questo le calunnie lanciate contro di lui sono un attacco insopportabile alla parte migliore di noi. Insieme a lui chiediamo che venga fatta immediata piena luce sull'intera vicenda con verità e giustizia. **Insieme all'associazione Amani**, che sta assicurando la continuità dei progetti avviati, chiediamo a tutti di fare ogni sforzo per consentire a padre Kizito di continuare il suo lavoro nella comunità di Nairobi, con la serenità di sempre.

**Flavio Lotti**, Coordinatore nazionale della Tavola della pace

**Don Luigi Ciotti**, Presidente di Libera

**Francesco Cavalli**, Vicepresidente Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

**Roberto Natale**, Presidente FNSI – Federazione Nazionale della Stampa Italiana

**Enrico Paissan**, VicePresidente Ordine dei Giornalisti

**Giuseppe Giulietti**, Presidente Articolo 21

**Andrea Olivero**, Presidente Acli

**Paolo Beni**, Presidente Arci

**Vittorio Cogliati Dezza**, Presidente Legambiente

**Leopoldo Piraccini**, Centro per la pace Forlì-Cesena

**Don Albino Bizzotto**, Presidente Beati i Costruttori di Pace

**Guido Barbera**, Presidente Cipsi

**Don Nandino Capovilla**, Coordinatore Pax Christi Italia

**Umberto De Matteis**, Presidente Koinonia Onlus

**Gianfranco Benzi**, Cgil

**Graziano Zoni**, Presidente Emerito Emmaus Italia

**Giacomo Alessandrini**, Peacelink

**Adriano Poletti**, Vicepresidente Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani

**Carlo Maria Pesaresi**, Assessore solidarietà e pace della Provincia di Ancona

**Stefano Fusi**, Consigliere Provincia di Firenze

**Luciano Scalettari**, giornalista Famiglia Cristiana

**Mauro Sarti**, giornalista Agenda

**Giampaolo Cadalanu**, giornalista La Repubblica

**Corradino Mineo**, Direttore RaiNews24

**Elisa Marincola**, giornalista RaiNews24

**Marc Innaro**, inviato Rai

**Alessandra Mancuso**, giornalista Tg1

**Duilio Giammaria**, inviato Tg1

**Santo della Volpe**, giornalista Tg3  
**Riccardo Chartroux**, giornalista Tg3  
**Emanuele Giordana**, direttore Lettera 22  
**Irene Panozzo**, giornalista Lettera22  
**Giulio Sensi**, Mani Tese  
**Don Tonio Dell'Olio**, Responsabile Settore Internazionale Libera  
**Maurizio Gubbiotti**, Coordinatore Segreteria Nazionale Legambiente  
**Alfredo Cucciniello**, Responsabile Dipartimento Pace e Stili di Vita Acli  
**Lisa Clark**, Vicepresidente Beati i Costruttori di Pace  
**Silvano Buttignon**, Presidente Crep Friuli Venezia Giulia  
**Maurizio Spedaletti**, Banca Etica

19 giugno 2009

Per informazioni:

<http://www.amaniforafrica.org/amani/nairobinews.htm>

Le adesioni vanno inviate alla **Tavola della pace**, Via della Viola, 1 (06122)

Perugia - Tel. 075/5736890 - fax 075/5739337 - email: [segreteria@perlapace.it](mailto:segreteria@perlapace.it)

### **LVIA: dal Burkina Faso solidarietà ai terremotati dell'Abruzzo**

*LVIA – 2 luglio 2009.* Da una comunità africana arriva denaro a sostegno dei terremotati in Abruzzo: gli equilibri si sono capovolti e questa volta è il Sud ad accorrere in aiuto del Nord del mondo. Anche questa è una storia di cooperazione. Il protagonista è il comune di Gorom-Gorom, nel nord del Burkina Faso, legato dal 2001 alla città di Piossasco la quale, insieme ad altri quattro comuni della provincia di Torino (Avigliana, Villarbasse, Orbassano e Roletto), la Regione Piemonte e l'accompagnamento dell'Ong LVIA, ha avviato il programma di cooperazione decentrata "Enndàm" per la lotta alla povertà e il miglioramento delle condizioni di vita con il comune africano. Per ricercare i fondi necessari al finanziamento delle attività in Burkina Faso, le comunità italiane si impegnano ad organizzare degli eventi per mobilitare e coinvolgere la cittadinanza. Tra questi, un concerto che la città di Piossasco ha organizzato nell'ambito della manifestazione culturale "Piemonte in Musica" che ogni anno si svolge con il contributo della Regione Piemonte. A seguito di questa manifestazione, la città di Piossasco ha raccolto diverse centinaia di euro, devolute al programma *Enndàm*. In risposta ha ricevuto questa commovente lettera dal Sindaco di Gorom-Gorom:

*"Cari Amici, abbiamo visto alla televisione la terribile tragedia del terremoto in Italia. Siamo in pena per voi. Quando l'alluvione nell'agosto 2006 distrusse le nostre case, voi veniste a portare solidarietà, conforto e speranza. Nel buio profondo vedemmo la luce dell'amicizia e non fummo più soli. Vorremmo anche noi aiutare tutte le persone colpite da questa grave calamità, ma noi siamo lontani e non possiamo che darvi tutta la nostra solidarietà, il nostro pensiero va in particolare alle famiglie in lutto, perché le case si possono ricostruire, come è successo per noi, ma il dolore per la scomparsa delle persone care resterà. Sappiamo che ogni anno organizzate delle serate per la raccolta fondi per il Burkina Faso. Allora noi vi chiediamo che in questa serata di solidarietà il contributo venga destinato anche alla popolazione colpita dal terremoto. Questo è quello che possiamo fare, una piccola goccia d'acqua. Un abbraccio. Dio Padre di tutti benedica le persone che soffrono. I vostri amici di Gorom-Gorom".*

Gianfranco Cattai  
Responsabile LVIA Italia  
Via Borgosesia, 30 10145 - Torino  
Tel: 011- 74 12 507 fax: 011 74 52 61 cell. 335 6380456  
mail: [italia@lvia.it](mailto:italia@lvia.it)  
[www.lvia.it](http://www.lvia.it)

**BANCHE & MIGRANTI****Un percorso possibile**

Paolo Nicoletti, Città Aperta, collana "Studi e Ricerche", 2008, pp. 102, euro 12,00

Gli immigrati, poco meno di un decimo della forza lavoro, chiedono di essere considerati membri effettivi della società: devono poter comprare o affittare un appartamento, creare aziende, portare progetti di sviluppo nel loro paese, curare contatti commerciali, ecc. In questo è indispensabile anche il rapporto con le banche. Il sistema bancario nazionale, invece, non ha adottato una struttura innovativa, anche se ha lanciato nel 2004, il Servizio Bancario di Base per favorire l'accesso al conto corrente degli "unbanked" e rendere trasparente e contenuto il costo dei servizi. Solo il 12% di questo servizio è stato sottoscritto da extracomunitari (per lo più albanesi e rumeni). Ma la lotta all'evasione e al riciclaggio del denaro hanno introdotto, nel 2006, la necessità di un conto corrente per gli esercenti arti e professioni, portando quindi altri immigrati a contatto con la banca.

Nel tempo, 1 immigrato su 2 ha acceso un conto corrente, almeno il 42% ha fatto ricorso a un prestito e il 70% di questi si è rivolto a banche o finanziarie.

Paolo Nicoletti, vicepresidente del consorzio Etimos di Padova per il microcredito e la microfinanza nei Paesi del Sud del mondo, in questo saggio sviluppa le tematiche ormai essenziali in un mondo finanziario che soffre ancora di paure e pregiudizi nei confronti degli immigrati. Infatti, le iniziative di tale sistema sono poche e non diversificate, dovrebbero avere, invece, attenzione ai reali bisogni delle famiglie immigrate, dovrebbero allearsi con le banche dei paesi d'origine, collegare le rimesse nei paesi d'origine con lo sviluppo del microcredito, porre attenzione alle nuove generazioni di immigrati.

**Renata Rusca Zargar**



## COMUNICAZIONE E RELAZIONE

### Come gestire dialoghie legami nel mondo quotidiano

Maria Menditto, Edizioni Erikson, collana “Capire con il cuore”, 2008, pp. 342, euro 16,50

Un libro che parla di comunicazione oggi è cosa frequente; questo libro invece parla di comunicazione e di relazione, di come le due cose siano fortemente interdipendenti; di come la nostra comunicazione possa influenzare la nostra relazione con l'altro, con gli altri, creare per contro un ritorno pari e opposto, in una catena che diventa la nostra vita, la nostra biografia.

L'autrice molto ben preparata nell'esposizione anche ai digiuni della materia fornisce uno strumento di conoscenza, di riflessione e di esercizio nelle “buone pratiche” della comunicazione corretta, positiva, per imparare a comunicare i propri pensieri secondo i principi della Gestalt psicosociale senza generalizzazioni e giudizi, sapendo gestire le proprie emozioni e cogliendo il linguaggio del corpo.

In questo libro si parla di identità come prodotto di una “comunicazione sensata, misurata e non stop”, di autoaffermazione e di autostima, di ansia e di rabbia, ma anche di tecniche e griglie di lettura per analizzare e gestire questi fenomeni a livello individuale e di gruppo.

Una lettura formativa, dunque, ma anche uno strumento di lavoro e di crescita per chi intende fare della comunicazione un'attività consapevole.

**Monica Bianchi La Foresti**



## I ROM E L'AZIONE PUBBLICA

Giorgio Bezzecchi, Maurizio Pagani, Tommaso Vitale, Nicola Teti Editore, 2008, pp. 282, euro 20,00

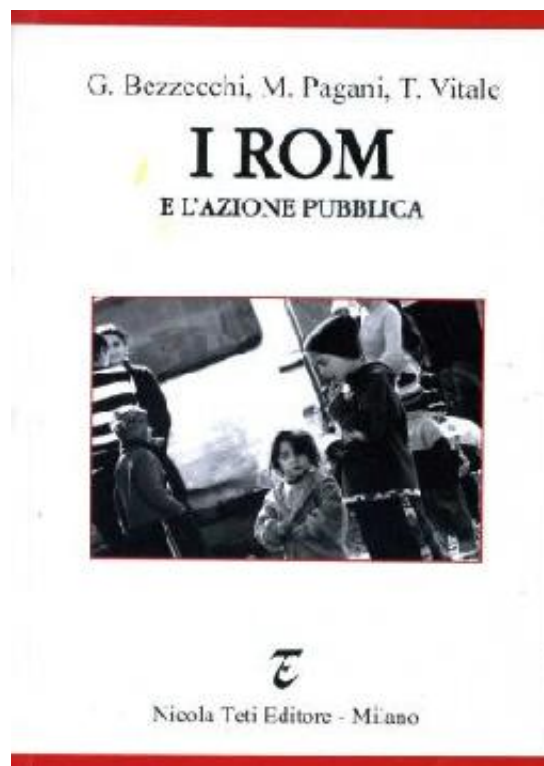
“I rom e l'azione pubblica” contiene saggi di diversi autori ed è curato da Giorgio Bezzecchi, presidente della cooperativa Romano Drom, Maurizio Pagani, dirigente dell'Opera Nomadi, e Tommaso Vitale, ricercatore di Sociologia dell'Università degli Studi Milano Bicocca.

I lavori trattano dei rom e della loro diffusione in tutta l'Italia: essi sono parte della nostra storia ma, in certe occasioni, tendiamo a discriminarli come se non fossero esseri umani, anzi, adottiamo forme di razzismo intenzionale. Nell'immaginario collettivo, gli zingari rappresentano lo specchio dei nostri desideri e delle nostre paure in quanto sono, al tempo stesso, simboli di libertà e figure inquietanti che vivono ai margini della città, artisti e ladri per natura, cittadini del mondo e vagabondi, spiriti liberi e demoni maledetti. Per l'italiano medio, anche se democratico e di sinistra, la parola zingaro provoca sempre inquietudine, diffidenza e anche qualche ribrezzo... La domanda che mi pongo è “Perché?” Perché noi italiani dobbiamo respingerli, in fondo sono come noi ma appartengono a una cultura differente alla nostra, chissà quante cose potremmo apprendere da loro! Anche gli enti locali, alcune volte adottano misure che sono forme di razzismo istituzionale e altre propongono provvedimenti buoni che però non vengono compresi dai rom stessi o dai cittadini locali e che, quindi, falliscono.

Leggere questo libro può servire a farsi un'idea di quello che accade nel mondo. Noi tendiamo, infatti, oltre che razzisti, ad essere anche superficiali e il detto “mai giudicare un libro dalla copertina”, allora, è un modo di dire che usano tutti gli italiani senza capirne davvero il significato!

La scrittura dei vari saggi, che mostrano soluzioni inedite per l'azione pubblica, è scorrevole anche se ricca di termini specifici, e sicuramente il testo potrà cambiare il nostro modo di essere “persone umane” con criteri differenti da quelli che abbiamo.

**Stefano Perotti - studente Liceo Artistico “A. Martini” Savona**



## LA GIORNATA DI SIDI E KARISA

**Racconto, filastrocche, canzoni e ninna nanne del Kenya**

Mela Tomselli, Illustrazioni di Churchill Ochieng, EMI, 2008, PP. 61, EURO 13,00

Questo libro nasce in ricordo di Camilla, una bambina down scomparsa a 5 anni. L'Associazione Amici di Camilla ha come scopo di favorire lo sviluppo di iniziative che avvicinino i giovanissimi al mondo dei libri, come, appunto, in questo caso. L'autrice racconta la giornata di due bambini, Sidi e Karisa, che sono due fratellini di un villaggio del Kenya. La loro giornata è fatta di cose semplici, tipiche del mondo dei bambini come il gioco, la scuola e il rapporto con i genitori che, per tutti i bambini, rappresentano un'immagine da prendere come esempio. Il fatto che però rende particolare questo libro è il contesto in cui sono inserite queste vicende: infatti è l'ambiente africano dove, come tutti sappiamo, ci sono molti problemi da molti punti di vista.



Nel libro, però, questi problemi non sono per niente messi in evidenza in quanto tutto viene raccontato dai bambini stessi e le cose viste dalla prospettiva di un bambino sono più semplici. Il libro, arricchito da due CD, è composto anche da filastrocche tipiche africane recitate da altri personaggi. Alla fine, ci sono le spiegazioni dei giochi, della musica e degli strumenti musicali usati nelle canzoni dei cd.

**Arianna Pozzi - studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona**

## VERSO IL SORGERE DEL SOLE

**Nord Uganda: favole e appunti sulla vita degli Acholi**

Marina Pettini, EMI, 2007, pp. 94, euro 12,00

Il testo è una raccolta di appunti di Tarcisio Pazzaglia, un padre comboniano che ha continuato a viaggiare e a stabilirsi in questi luoghi dell'Africa, scattando anche numerose fotografie, alcune delle quali pubblicate in queste pagine. Pazzaglia ha fornito, infatti, all'autrice favole e racconti, per parlare, semplicemente, dell'Uganda, un magnifico paese bagnato anche dalle acque del Lago Vittoria e dal fiume più lungo del mondo: il Nilo. Si sviluppa così la conoscenza della vita degli Acholi, il popolo insieme al quale padre Tarcisio vive e con il quale ha affrontato una mostruosa guerra. Proprio il titolo del volumetto deriva dall'usanza di seppellire i defunti con il volto e la posizione verso il sorgere del sole. Nella parte finale del libro c'è poi la storia di padre Tarcisio Pazzaglia e, allegato, un CD che propone le usanze e la musica festosa degli Acholi.



**Chiara Pittella- studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona**

## ROM, UN POPOLO

### Diritto a esistere e deriva securitaria

Enrica Rodari (a cura di), Edizioni Punto Rosso, collana "Libri/FMA 18", 2008, pp. 240, euro 12,00

Per gli italiani medi, Rom è sinonimo di paura, diffidenza, difficoltà di accettazione; avere nel proprio quartiere un campo nomadi vuol dire inquietudine.

La cosa più importante di cui spesso ci si dimentica, è che Rom (o "zingaro", pronunciato molte volte con tono dispregiativo) significa uomo, anche se agli occhi dei "gagè" (i non zingari) possono apparire diversi per cultura e abitudini di vita, per questo reputati un pericolo alla sicurezza cittadina.

L'opinione che ci si fa di questo popolo è senza alcun dubbio negativa: sono giudicati ladri, scansafatiche, persone che sfruttano i loro stessi bambini, che fanno uso di violenza... ma realmente, cosa si conosce di loro?

Questo è un libro che racchiude documentazioni, proposte di legge per cercare di migliorare la situazione, dati statistici; informazioni sulla vita, del passato e del presente dei Rom, oltre a stralci di documenti legislativi (come la Carta dei diritti fondamentali dell'UE o della Costituzione italiana) e alcuni articoli di fatti realmente accaduti.

È suddiviso in quattro parti: la prima tratta alcune vicende storiche di cui i Rom sono stati protagonisti; la seconda, parla del problema sicurezza; il successivo capitolo, di quello che sta succedendo oggi; infine, nell'ultima parte, della situazione riguardante l'Unione Europea.

Purtroppo, il mondo si basa sui pregiudizi, opinioni collettive di persone cosiddette "civilizzate" che guardano a quella gente non in quanto singoli individui, bensì come un'unica massa, a volte senza considerarla neanche composta da persone umane, ma composta di numeri ripresi poi nelle statistiche.

Oltre che fonte importante per farci capire alcuni degli aspetti più rilevanti della società moderna, questo testo ci aiuta a compiere una riflessione opportuna sulla vera identità dei Rom: gente nomade che ha deciso di vivere distaccata dalla società globalizzata del progresso, liberi di spostarsi, viaggiare e, per questo, definiti "figli del vento".



**Giada Dabove - studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona**

## ZINGARI

### Sulla strada con i rom lovara

Jan Yoors, Irradiazioni Edizioni, 2008, pp. 328, euro 16,00

Esistono ancora gli zingari?

Dai servizi del telegiornale sappiamo che esistono ancora, ma sotto le spoglie di famiglie baraccate alle periferie delle nostre grandi città, sotto i ponti dimenticati persino dalle forze dell'ordine, che sono pericolosi e si dedicano al malaffare, senza arte né parte, in fondo diversi da noi e pericolosi.

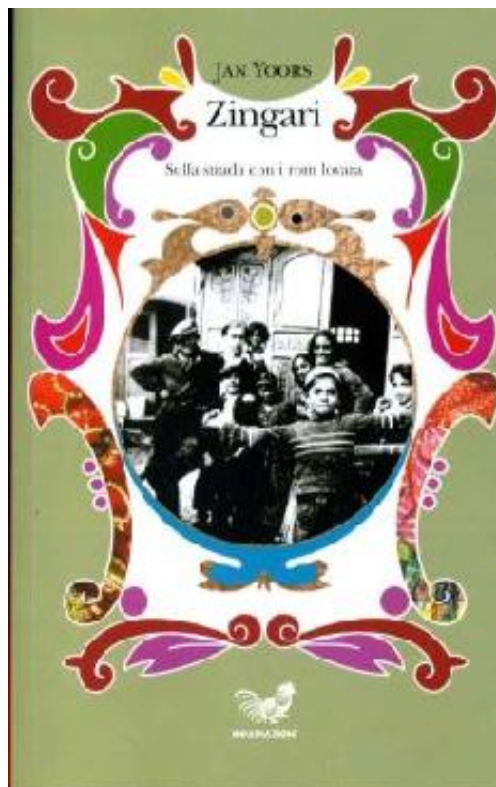
Questo libro sorprende ed affascina il lettore perché è la storia semplice e scorrevole di un ragazzo che lascia la propria certezza borghese negli anni '30 del secolo scorso per vivere insieme ai rom *lovara*, una etnia zingara, rom appunto.

Questo ragazzo, lo stesso Jan, assume un altro nome e percorre le strade dell'Europa insieme alla sua *kumpania*, felice di assaporare una nuova libertà. E' la vigilia del secondo conflitto mondiale, ma non molto del mondo esterno entra nel suo racconto, se non alla fine della storia come breve riassunto delle persecuzioni, a cui gli zingari hanno saputo comunque sopravvivere.

Ma sono soprattutto i contatti tra rom e gagè (noi borghesi appunto) a occupare il racconto, le scorribande, le collaborazioni, l'indifferenza, o l'accoglienza di fronte ai carrozzoni di zingari che arrivano, sostano e scompaiono improvvisamente. Sono i conflitti e i sospetti, tutti dal punto di vista degli zingari, tutti da un'angolazione particolare.

Gli usi e i costumi degli zingari, *lovara* e non solo, i loro rituali, il loro amore per ogni forma di festa e giovialità, la loro ricchezza sempre spesa e mai conservata rendono queste pagine affascinanti, interessanti non solo come un documento di tipo sociologico, ma come un'appassionante biografia di chi è davvero molto diverso da noi.

**Monica Bianchi La Foresti**



## **DARFUR**

### **Geografia di una crisi**

Diego Marani, Terre di Mezzo Editore, collana “Altraeconomia”, 2008, pp. 118, euro 10,00

In questo libro di Diego Marani è raccontata la guerra in Darfur nei minimi dettagli, descrivendo approfonditamente l’inizio e lo sviluppo, senza trascurare però la storia e la geografia del paese.

Il Darfur è, infatti, la zona occidentale del Sudan, il paese più esteso dell’Africa ed diviso, dal punto amministrativo, in tre stati: Darfur settentrionale (capitale El Fasher), occidentale (capitale El Geneina) e meridionale (capitale Nyla).

Possiamo definirlo come un enorme altopiano in cui troviamo nella zona centrale il massiccio di origine vulcanica Jebel Marra, circondato da terreni fertili che prima della guerra davano al paese la possibilità di andare avanti. Oggi però è il centro della ribellione contro il governo.

Sono state individuate molte ragioni che avrebbero portato allo scoppio di una guerra civile, ma tra le più banali troviamo la scarsa presenza di risorse essenziali come l’acqua che ha portato i nomadi a spostarsi verso il sud del paese e a invadere i territori degli agricoltori. Quelli che prima erano disagi si sono trasformati in guerriglia, diventando poi una vera e propria guerra civile (2003) tra i soldati dell’esercito e i gruppi ribelli, in seguito alle ingiuste decisioni sulla distribuzione delle risorse.

Da allora la luce del viso della popolazione non si è più riaccesa.

Bande di milizie armate, su cavalli o fuori strada saccheggiano bestiame e case, uccidono senza pietà uomini, vecchi, bambini e donne, già vittime di violenze sessuali. Neanche coloro che si offrono per andare ad aiutare quella povera gente vengono risparmiati. Persone come infermieri, dottori o anche solo giornalisti vengono picchiati, rapiti oppure, al ritorno nella casa che li ospita in Sudan, trovano una montagna di cenere. Qualsiasi atto che fa parte della nostra vita quotidiana, in Darfur, può diventare molto facilmente l’ultimo atto della vita di un essere umano.

Un libro che penso sia fondamentale leggere per renderci conto di quello che ci sta intorno. Forse noi, come singoli uomini, donne o ragazzi non possiamo fare molto, ma sconfiggere l’ignoranza su quello che sta accadendo in alcune parti del mondo potrebbe già essere un passo importantissimo per poter migliorare il mondo e noi stessi. Per fare ciò, però, non è possibile pensare che basti sapere che c’è gente che sta peggio di noi!

È necessario studiare a fondo ciò che sta accadendo perché il cielo che noi vediamo è lo stesso cielo che vedono degli occhi che non sanno più brillare alla vista delle stelle.



**Costanza Bellelli - studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona**

## ACQUA BELL'ACQUA

### 10 storie sul bene più prezioso

AAVV, EMI, 2007, pp. 59, euro 14,50

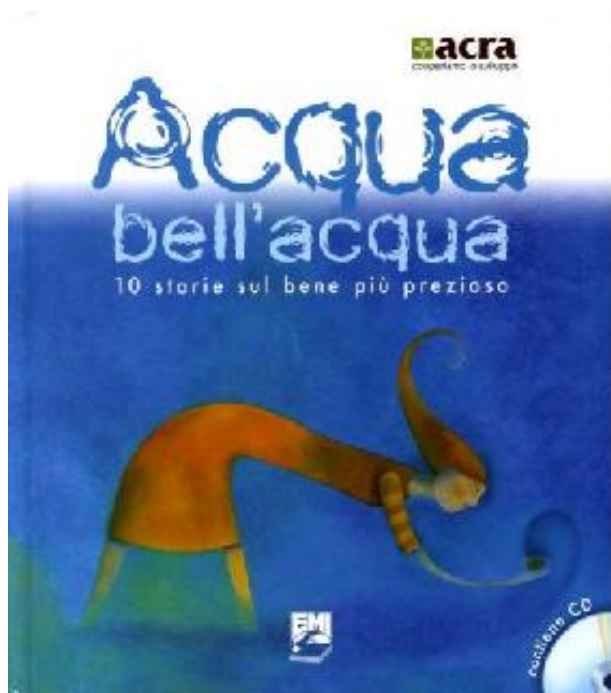
“Acqua bell’acqua” è una raccolta di fiabe, poesie e filastrocche dedicate ai più piccoli che, come obiettivo, si propone di sensibilizzare i bambini sul tema dell’acqua, intesa come bene comune, patrimonio dell’umanità e diritto umano e sociale che deve essere garantito a tutti gli esseri viventi, di oggi e di domani.

Leggendo le varie storie narrate, il bambino riscopre e ama il valore dell’acqua in maniera divertente e la sente come una compagna di gioco e di avventura. Ad esempio, nella favola “Il campionato dell’acqua”, le famiglie protagoniste, che riportano i nomi di vari fiumi italiani, prendono parte ad una gara nella quale il risparmio dell’acqua è il tema centrale. Questo stratagemma fa sì che ciò diventi una cosa gradita e non un obbligo. Da noi l’acqua è un bene comune, ma nell’opera il bambino viene invitato a considerarlo un bene prezioso come si nota nella favola “Bumba”. Qui si entra nella realtà dell’Africa e nei grandi sacrifici che tutti, compresi i bambini, fanno per recuperare un po’ d’acqua e si nota, soprattutto, la generosità nel condividere questo bene con chi ne è bisognoso.

Attraverso la poesia e le illustrazioni ricche di colori, il bambino gioca ed apprezza le virtù dell’acqua e la sua collocazione nello spazio. Essa ci circonda e, come si conclude nell’ultima poesia, c’è e ci sarà sempre. E’ per questo che educando un infante si educa l’uomo di domani ad apprezzare l’acqua attraverso una danza di parole e di colori, come questi scrittori ce l’hanno presentata.

Questo libro è prodotto dall’ACRA, un’organizzazione nata nel 1968 che realizza progetti di sviluppo nelle aree rurali del Sud del Mondo, con l’obiettivo di intervenire alla radice dei problemi che ancora oggi sono causa di povertà e fame. In questi ultimi anni sta concentrando molti dei suoi sforzi per garantire alle popolazioni dei Paesi in cui lavora il diritto a un’acqua buona e sana per tutti. Questo libro è, inoltre, un gesto concreto di solidarietà perché parte del ricavato servirà a finanziare i progetti di accesso all’acqua di ACRA e in particolare la costruzione di pozzi e di infrastrutture idriche che l’organizzazione realizza in Africa e America Latina.

**Francesca Varaldo - studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona**



## IL MIO NOME NON È WENDY

Wendy Uba con Paola Monzini, Editori Laterza, collana "Contromano", 2007, pp.189, euro 9,00

Questa è una storia vera: l'autrice, infatti, voleva studiare all'Università e si ritrova a prostituirsi in Europa per poter pagare chi l'ha ingannata e tornare a casa.

Non è facile la vita in Abia State (Nigeria), ancora di più se si è costretti a vendersi per studiare e tentare di avere una vita migliore per sé e i propri cari.

Certo, Wendy, forse, cercava anche una via di fuga da quella vita che, dopo la morte della madre, era degenerata inevitabilmente, passata da una casa all'altra, dall'infanzia felice sotto la protezione del padre, all'adolescenza lavorando con le sorelle. Ma è pur vero che, se lei ha peccato d'ingenuità, dall'altra parte non c'erano persone umane: un uomo la voleva, in cambio di favori, come moglie e madre dei suoi figli, altri la usavano una notte, o anche più, per il loro divertimento personale, dimenticandola poi al sorgere del sole, quando riprendevano la maschera che li accompagnava fino a cadere al crepuscolo, rivelando il profondo degrado morale e sociale delle grandi metropoli.

È una storia che si ripete, con tante altre sfumature, con tante altre extracomunitarie. La prima cosa che ci si chiede, sfogliando le pagine, è come una persona possa avere tante disgrazie nella sua vita, come una sedicenne possa affrontare da sola quest'esperienza. A volte, la disperazione può dare forza. Leggendo, lo si può capire.



**Roberta Budicin - studentessa Liceo Artistico "A. Martini" Savona**

# G8? No grazie, GSOTT8

[www.gsotto.org](http://www.gsotto.org)

**SABATO 4 LUGLIO ore 20.30**

GENOVA - Quartiere Origina  
Giardini Via Napoli angolo Via Vesuvio

**Vol G8, noi G(s)OTTO, voci dal basso per un'economia di giustizia**  
**A Genova otto anni dopo per discutere di crisi della globalizzazione, diritti e prospettive di cambiamento.**

Introduce Deborah Lucchetti - FAIR  
\* Francesco Cesuoli - Centro Nuovo Modello di Sviluppo  
\* Pietro Raitano - Direttore Rivista Altroeconomia Modena  
Laura Gaglielmi - Direttrice Mentalocale

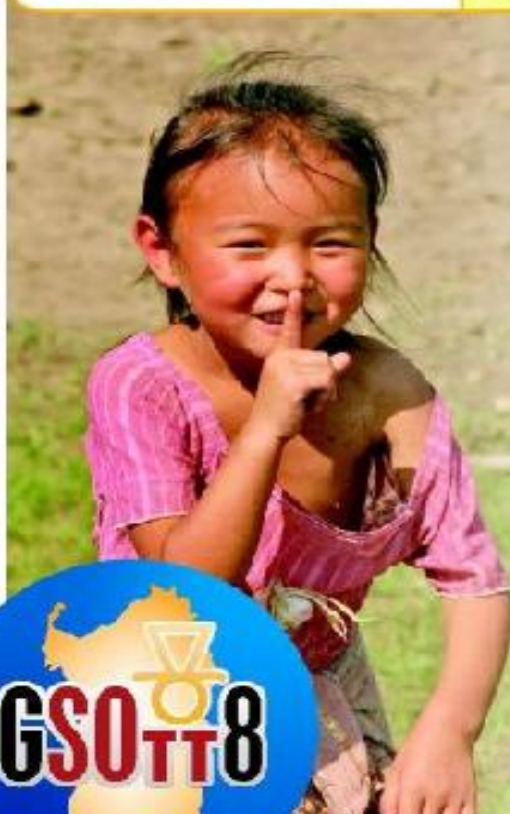


a seguito ore 22.00

**Musica e danze popolari con i Romenian Gypsy Band**

Frontovono  
FAIR, coalizione Help Local Trade, Altroeconomia o Manitosa Genova.

Adesiscano  
Ass. Ya Basta Genova, Ass. Amici della Rivista, Ass. Casa di Ariano, Ass. QuartiereinPiazza, Ass. culturale ZetaTi, CSOA Terra di Nessuno, Rete Radie Resch.



**MARTEDI' 7 LUGLIO ore 17.00**

GENOVA - Sala conferenze  
dell'Accademia ligure di scienze e lettere  
Palazzo Ducale, Piazza Wilfredo VI lato est 1° piano

**Crisi economica, G8 e nuove prospettive: dal mercato globale ai mercati locali.**  
**A Genova otto anni dopo, alla vigilia del Summit de L'Aquila**

\* Giulio Marcon - Campagna Sbilanciamoci  
\* Raihan Ali - progetto Thanapara (Bangladesh), esempio di costruzione di un'economia solidale concreta  
\* Pablo Casera - Professore Economia Solidaria Universidad de la Republica (Uruguay)  
\* Fabio Laurenzi - Presidente Cospo  
\* Walter Masca - Presidente Arci Liguria  
\* Stefano Sarti - Presidente Legambiente Liguria  
Modena - Alberto Zoratti - FAIR



### **“Scuola d’alfabetizzazione, le iniziative del periodo estivo”**

L’attività della scuola di alfabetizzazione gestita dalla Migrantes diocesana prosegue anche durante il periodo estivo, con la proposta di corsi estivi per gli stranieri, piccoli e grandi. Fino a venerdì 31 luglio (solo i mercoledì e i venerdì) si svolgeranno quattro corsi di 1° livello per circa 30 studenti e un corso di 2° livello per circa 10 studenti. Contattare la scuola per iscrizioni. Il nuovo anno scolastico, inoltre, inizierà a metà settembre e le iscrizioni per lo stesso saranno aperte dal 24 agosto prossimo presso la Casa della Mondialità”. Per diventare insegnanti volontari per il prossimo anno scolastico è possibile contattare Giorgio Gandolfo al numero 019804460 (e-mail: [migrantes.savona@virgilio.it](mailto:migrantes.savona@virgilio.it)).

“L’anno scolastico 2008/09 – spiegano i responsabili della Migrantes - è stato molto importante per la nostra scuola di alfabetizzazione per stranieri. Si è creata una nuova équipe di gestione, composta da quattro insegnanti con a capo il responsabile ultimo che rimane Giorgio Gandolfo, operatore della Migrantes. Insieme si è compreso come sia necessario impostare diversamente i moduli formativi per gli studenti. Si è così arrivati alla seguente scelta: il prossimo anno scolastico sarà composto da due moduli fondamentali, considerando il livello linguistico raggiunto dal singolo studente: metà settembre - fine dicembre e fine gennaio - fine maggio. All’interno di un percorso formativo gli insegnanti volontari durante l’anno hanno avuto la possibilità di confrontarsi sullo stile che il loro lavoro dovrebbe sempre avere, ogniqualvolta entrino in contatto con stranieri che chiedono di imparare un po’ la nostra lingua”.

### **“Festival di musica migrante”**

In occasione della seconda edizione di “Musica migrante - Piccolo festival di musica popolare migrante”, iniziativa promossa, con il patrocinio del comune di Albenga (Sv), dai giovani collaboratori del Progetto Yepp di Albenga e da alcune associazioni locali che si terrà ad Albenga nel centro storico dal 23 al 26 luglio 2009, con un fitto programma musicale serale e con animazioni interculturali per bambini e adulti dalle ore 17-19. La cittadinanza è invitata a partecipare e le associazioni che fossero interessate possono intervenire con un banchetto informativo/espositivo sulle attività durante l’animazione pomeridiana nella speranza di poter creare dei momenti di socializzazione interetnica.

Per informazioni rivolgersi ad Annalisa Scarlataa - Area Integrazione - Caritas Diocesana di Albenga Imperia

email: [integrazione@caritasalbengaimperia.it](mailto:integrazione@caritasalbengaimperia.it)

## “Premio copertine 2009”

L'Associazione Culturale Ipazia no profit ha il piacere di presentare il: "Premio Internazionale Copertine 2009 - IV edizione".

La caratteristica di questo premio è che viene assegnato alla copertina del libro edito e quindi getta uno sguardo non al contenuto ma sul contenitore ovvero alla migliore opera grafica o comunque rappresentativa che si evidenzia a volte in pochi tratti, altre in immagini evocative che lasciano una impronta emozionale suggestiva immediata e profonda.

A questo concorso è stata assegnata la Medaglia del Presidente della Repubblica nel 2006 proprio per le caratteristiche sopraesposte.

Negli anni precedenti hanno partecipato Case Editrici italiane e straniere come pure singoli autori, contando tra i partecipanti presenze da: Giappone, Francia, Italia

Per l'Africa da: Ruanda, Togo, Niger, Tchad, Guinea Conakry. Come evidenziato nel regolamento quest'ultime rientrano in un settore a parte.

2006

- 1 - Io, albero Casa Editrice Morellini Milano
- 2 - Metà dell'uomo è donna “ De Ferrari Genova
- 3 - Colombo e Savona Savona

2007

- 1 - Anime in cammino (De Ferrari Editore)
- 2 - Per il domani sembra tutto possibile (New Media Edizioni Didattiche)
- 3 - I guerrieri dei Fiordi (PIEMME)

Per il settore Africa: Il giorno in cui il cielo si oscurò – Déogratias Mazina (Rwanda)

2008

- 1 - Terra di Mezzo Soc. Savonese di Storia Patria (Savona)
- 2 - Nivola editrice ILISSO (Nuoro)
- 3 - Pippo e un volo verso l'infinito edizioni Martina (Milano)

Per il settore Africa: Durngol nder leydi Dallol\*-\* di Boubakar Hamma Beedì Editions Gashingo (Niger)

Anche quest'anno la giuria sarà composta da un grafico, uno scrittore, un critico francese, un membro del Direttivo dell'associazione proponente e ci sarà un premio a parte per la copertina più votata dal pubblico. Si ricorda che l'esposizione delle copertine pervenute si terrà nel prossimo ottobre da sabato 24 al sabato 31, in questa data (31 ottobre) avverrà la premiazione.

Per altre informazioni e per consultare il regolamento:

**Associazione Culturale no profit**

via Luigi Cadorna, 42/1

17047 Vado Ligure SV

mob. +39 333 3149396

mai: [lella.p@alice.it](mailto:lella.p@alice.it)

[www.ipazia-noprofit.it](http://www.ipazia-noprofit.it)